



Percorsi Teatrali Integrati



ASSOCIAZIONE CULTURALE E DI PROMOZIONE SOCIALE

“AND OR MARGINI CREATIVI”

“And or margini creativi” è stata costituita nell’anno 2000, non ha fine di lucro, è impegnata nella diffusione e promozione dei linguaggi teatrali ed artistici attraverso attività di formazione ed organizzazione di rassegne ed eventi. Opera in varie sedi della Provincia di Lucca in interventi di politica sociale e culturale e cura la produzione di performance e spettacoli teatrali per bambini, giovani ed adulti in collaborazione con la Regione Toscana, la Provincia di Lucca, le Comunità Montane, diversi Comuni, l’Azienda U.S.L. 2, gli Istituti Scolastici, le Associazioni Culturali e di Volontariato.

L’Associazione si caratterizza per aver approntato una metodologia di lavoro originale, denominata Draming®, che integra gli strumenti del counseling espressivo con il training del teatro contemporaneo attingendo alle ricerche antropologiche sul rito teatrale, alla commedia dell’arte, alla ricerca dei maggiori pedagoghi del teatro del novecento. Tutti i percorsi rappresentano per i partecipanti uno spazio di possibilità, all’interno del quale ognuno è accompagnato nell’esplorazione e nell’espansione del proprio potenziale espressivo e relazionale per una vita piena e creativa.

Dall’anno della sua costituzione, “And or” organizza e gestisce laboratori teatrali ed espressivi nelle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Lucca. I percorsi all’interno delle scuole trovano ogni anno visibilità nell’ambito della “Rassegna di Teatro Educazione” organizzata con la collaborazione del Comune di Montecarlo presso il Teatro dei Rassicurati. Il lavoro svolto da molti anni all’interno delle scuole ha poi stimolato la formazione di gruppi autonomi di giovani impegnati nella ricerca teatrale.

Inoltre la collaborazione tra l’Associazione Culturale “And Or Margini Creativi”, la Fondazione Toscana Spettacolo e il Comune di Montecarlo, ha permesso il consolidamento di un progetto pluriennale per la Stagione Teatrale del Teatro dei Rassicurati. La formula utilizzata consiste in



spettacoli serali e matinée per ragazzi, in un'ottica che vede nel teatro un importante canale di crescita e sviluppo per le nuove generazioni. La programmazione è incentrata sulla drammaturgia contemporanea, al fine di creare un dialogo vivo tra il teatro e il suo pubblico attraverso i linguaggi di un teatro in continuo divenire.

In questi anni l'Associazione ha consolidato varie progettualità anche nel territorio della Valle del Serchio, partecipando alla costituzione del centro "Smile" di Castelnuovo di Garfagnana, spazio di formazione e di ricerca per l'infanzia, l'adolescenza e l'età adulta. In collaborazione con la Comunità Montana della Garfagnana ha sviluppato il progetto "GenerAzioni" che prevede la formazione di Peer Educator nelle scuole superiori della Valle del Serchio e propone esperienze formative e artistiche ai giovani del territorio.

L'associazione è iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale con D.D. n° 44 del 16/04/2002 della Provincia di Lucca ai sensi della L.R.T. 36/90, è affiliata A.I.C.S. ed è Centro Interculturale Regionale di Porto Franco.



SEDI OPERATIVE

EX CASERMA LORENZINI - piazza S. Romano 4, Lucca

la sede dispone di uno spazio adatto al training teatrale, prove e laboratori.

Attività

- Laboratori teatrali per ragazzi
- Laboratori teatrali per giovani
- Seminari tematici

CENTRO "SMILE" - via Nicola Fabrizi 54, Castelnuovo di Garfagnana

la sede dispone di uno spazio adatto al training teatrale, prove e laboratori. E' inoltre attrezzata un'area multimediale, per la realizzazione di montaggi video.

Attività

- Laboratori teatrali per bambini
- Laboratori teatrali per ragazzi
- Laboratori teatrali per giovani
- Laboratori di Video-Art
- Percorsi di Draming®

TEATRO DEI RASSICURATI - via Carmignani 14, Montecarlo

è un teatro all'italiana del XVIII secolo. Accoglie fino a 150 spettatori. Dispone di una sala conferenze.

Attività

- Laboratori teatrali per giovani
- Stagione teatrale
- Rassegna di teatro educazione
- Incontri e seminari tematici



IL DRAMING®

Il Draming® è un processo di integrazione socio-educativo originale applicabile in differenti contesti, può essere attivato nei percorsi educativi, riabilitativi e formativi, con bambini, adolescenti, giovani e adulti, con gruppi omogenei ed eterogenei e ovunque si desideri effettuare un percorso di integrazione, evoluzione e crescita del singolo e del gruppo.

Si tratta di una modalità di lavoro che integra gli strumenti del counseling espressivo con il training del teatro contemporaneo.

Favorisce l'evoluzione verso il benessere e il miglior essere e fa partecipare tutte le funzioni: corporea, emozionale, cognitiva, relazionale e trascendente; sostiene l'espressione e il dialogo delle parti nel processo di integrazione.

Attraverso proposte di azioni amplificate ottenute attraverso training di movimento libero e guidato, variazioni di ritmo, vocalizzazione, coreutica, esperienze di ruolo e di formalizzazione, i partecipanti sono accompagnati nell'esprimere parti del proprio potenziale. Ognuno può lavorare all'esplorazione di Sé ed esperire l'emergere di azioni, relazioni, emozioni e pensieri originali/inconsueti.

Il materiale affiorante può avere carattere primitivo e introdurre elementi nuovi nell'esperienza dell'individuo e del gruppo. Nell'immediato è possibile che si determini una danza delle incongruenze: il lavoro del Dramer in questa fase si concentra sulle istanze individuali nell'agevolare il riconoscimento, il contenimento e l'elaborazione.

Nel corso del processo, accompagnato dal Dramer, il partecipante lavora all'integrazione degli elementi emergenti con l'insieme della sua personalità, dismette strutture obsolete ed impegna modalità più efficaci e funzionali al proprio benessere e alla propria integrazione sociale.

Al termine del ciclo, qualora l'integrazione si sia compiuta e il risultato si riveli armonioso ed estetico, ciò che è sedimentato durante il lavoro può



rivelarsi indistinguibile dall'insieme delle parti e le tracce secche di un altro tempo scomparse.

Il lavoro si svolge in uno spazio ampio, in un clima protetto che favorisce la sensazione di sicurezza e la volontà di esposizione. Le sessioni di lavoro possono avere durata di 2-3 ore con frequenza settimanale, svilupparsi in seminari di un fine settimana o in residenziali di più giorni consecutivi. La durata dei percorsi varia a seconda degli obiettivi e dei risultati attesi.

IL DRAMER

Il Dramer è un professionista che ha sviluppato una notevole sensibilità, capacità di ascolto ed empatia, ha effettuato un training di formazione specifico, ha maturato conoscenze e competenze sia nelle abilità di counseling che nelle metodologie di training teatrale contemporaneo ed ha esperienza nell'integrazione delle due discipline.

E' capace di condurre gruppi in maniera efficace, di comunicare in modo congruente e di riconoscere la comunicazione nell'insieme delle sue forme.

Chi conduce un laboratorio di Draming® è chiamato a focalizzare le caratteristiche e a riconoscere i bisogni e desideri delle persone che si trova di fronte, opera in direzione di uno sviluppo armonico dell'individuo perseguendo il fine delle abilità creative mantenendo costante l'attenzione alla crescita integrale del soggetto.

Il Dramer crea opportunità: promuove la partecipazione attiva e la responsabilità del soggetto favorendo l'emergere delle potenzialità individuali e la loro integrazione, la costruzione del gruppo e lo scambio relazionale.



IL DRAMING® ED I SUOI AMBITI DI INTERVENTO

Il Draming® nei contesti scolastici: sono stati esperiti percorsi in gruppi classe e gruppi trasversali nelle scuole pubbliche, dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore. Gli obiettivi spaziano dal disvelamento del potenziale espressivo al miglioramento della relazione intergrupuale e intragrupuale, alla riduzione dei fenomeni di dispersione e di insuccesso scolastico.

Il Draming® nei contesti di integrazione interculturale è uno strumento che può intervenire a vari livelli, per accompagnare processi di integrazioni tra i popoli, le culture, i generi, le generazioni e in genere tra le differenze.

Il Draming® nei contesti di disagio psichico è stato adottato con successo in programmi di riabilitazione integrati dove questa metodologia è stata adottata dall'equipe di medici, psicologi ed educatori coinvolti nel progetto.

Il Draming® con gruppi informali di adolescenti ha permesso di sperimentare il processo di espansione del potenziale individuale in forma ampia, data la forte motivazione dei partecipanti.

Il Draming® con gruppi di adulti è applicabile con gruppi interessati ad un percorso di crescita personale di espansione delle abilità espressive, comunicative e relazionali per la ricerca del ben-essere e del miglior essere.

Il Draming® nella formazione professionale è stato applicato per l'ampliamento delle competenze trasversali in percorsi di formazione professionali per operatori della relazione di aiuto: operatori sociali, educatori, animatori, insegnanti, counselor, psicologi, esperti nei processi formativi.



FASI DEL PROCESSO DI DRAMING®

Fase espressiva

In un clima di sospensione di giudizio, attraverso un training mirato, si tende a favorire e stimolare la formazione del gruppo ed a costituire un'alleanza operativa con il Dramer. Si arriva in modo graduale a soffermare l'attenzione sull'uso della voce, sulle potenzialità espressive del corpo e sulla presa di consapevolezza dello spazio, offrendo numerose opportunità al disvelamento del potenziale espressivo individuale e del gruppo.

Fase elaborativa

Vengono attuate modalità di counseling tese ad agevolare l'elaborazione di quanto espresso nella fase precedente con l'intento di ridurre gli atteggiamenti inibitori riguardanti l'espressione di sé e a favorire il contenimento dei comportamenti iper-attivi.

Fase integrativa

Il lavoro si dirige verso la formalizzazione del materiale parzialmente elaborato per giungere ad una integrazione consapevole delle modalità espressive che l'attività ha disvelato.

Fase estetica

Nella fase conclusiva del processo il lavoro si centra sull'assimilazione delle abilità espressive trattate nelle fasi precedenti; il partecipante può così accrescere il proprio potenziale attivo appropriandosi in maniera stabile di una capacità di azione che reputa più funzionale ed efficace.



FINALITÀ DI UN PERCORSO DI DRAMING®

- Esplorare le proprie caratteristiche espressivo-comunicative e di ascolto
- Esprimere il proprio potenziale espressivo, comunicativo e relazionale: verbale, non verbale e paraverbale
- Conoscere se stessi in relazione all'altro da sé
- Riconoscere ed esprimere i bisogni ed i desideri personali
- Espandere la propria creatività e lo sviluppo della componente fantastica per acquisire una maggiore efficacia nella soluzione dei problemi
- Stimolare la capacità di lavoro di gruppo favorendo l'interazione e l'integrazione
- Consentire processi di apprendimento diversificati anche mediante strumenti e linguaggi alternativi
- Acquisire consapevolezza della propria corporeità e delle possibilità che ciascun individuo ha di realizzare movimenti espressivi ed esteticamente significativi
- Riconoscere le proprie sensazioni, simbolizzare, esprimere e modulare le emozioni
- Acquisire la capacità di esprimere in maniera metaforica concetti, stati emozionali, bisogni e desideri
- Rafforzare il concetto di sé, l'autostima e l'assertività
- Promuovere la progettualità, la responsabilità, l'autonomia e la capacità di interdipendenza



IL DRAMING® NEI PROCESSI EDUCATIVI

Dewey definì l'educazione un processo sociale attraverso il quale il soggetto vive una serie di esperienze che gli permettono di assimilare un patrimonio culturale della società e di diventare autonomo e padrone di se stesso. Il processo educativo da un lato si basa sulle facoltà, capacità, istinti, interessi ed abitudini individuali del bambino, dall'altro lato punta all'adattamento nel contesto socio culturale della comunità.

Un percorso di Draming® tiene conto delle attitudini e delle istanze individuali ma anche delle dinamiche di gruppo e del contesto socio-culturale del gruppo; attraverso un training mirato all'autoconoscenza il singolo può rapportarsi al gruppo ed agire le proprie specificità, al fine di sviluppare attraverso l'esperienza autonomia e consapevolezza.

Ciò che si propone metodologicamente questo tipo di approccio è di partire da ciò che emerge, dando una cornice argomentativa da sviluppare partendo dalle potenzialità e dalle risorse interne.

Le esperienze che il partecipante compie durante il percorso non sono imposte dall'esterno o innestate su interessi creati artificialmente, ma partono dagli istinti, dagli impulsi naturali e sociali. Gli impulsi e gli interessi della persona non sono né repressi né lasciati sfogare disordinatamente, sono disciplinati ed indirizzati verso attività che suscitano un reale interesse. Le attività sono quindi dirette, come nella scuola attiva di Dewey, a soddisfare ed appagare i bisogni e l'interesse dell'individuo in quanto impegnano e sviluppano le facoltà espressive, creative e cognitive dell'allievo.

A partire da un'analisi dei bisogni dei singoli e del gruppo si sfocia in un percorso condiviso dove le forze in campo sono direzionate verso un obiettivo comune nel rispetto delle attitudini, potenzialità, dei limiti e dei tempi di ognuno.

Questo approccio favorisce lo scioglimento delle tensioni che inibiscono la realizzazione del potenziale istintivo. Gli istinti identificano le possibili aree di



sviluppo dell'individuo su vari livelli evolutivi, dai più primitivi a quelli più raffinati, che soddisfano da un lato i bisogni di sopravvivenza e dall'altro le forme di espressione tendenti all'arte.

Ogni individuo tende ad interpretare la propria vita maggiormente in un'area rispetto alle altre: il lavoro teatrale offre l'opportunità di esplorare e sperimentare aree istintuali inconsuete. Queste esperienze permetteranno di integrare modalità operative che favoriranno il processo di individuazione del soggetto e l'emergere del potenziale in ombra.

IL DRAMING® NEI PROCESSI FORMATIVI

È un percorso di conoscenza e consapevolezza, alla ricerca di risposte personali su come ciascuno di noi abita il proprio corpo e il mondo, e l'esperienza che ne ha nelle possibili variazioni di stimoli interni ed esterni. Nella fase espressiva del percorso si propongono esperienze per poter esplorare il proprio linguaggio posturale-gestuale, il proprio carattere e la propria gamma vocale, scoprendo le relazioni che si innescano fra questa ricerca, lo spazio e gli altri componenti del gruppo.

Il corpo, l'azione e il movimento per percepire lo spazio: abitarlo, riempirlo, svuotarlo, reinventarlo, danzarlo. Esplorare ed approfondire la propria dimensione creativa ed artistica in un ambito che ha come centro di ricerca il corpo.

Corpo che scrive/ Corpo che parla/ Corpo che ascolta/ Corpo che sente/ Corpo che percepisce/ Corpo che riproduce/ Corpo che emoziona/ Corpo che agisce/ Corpo che si relaziona/ Corpo che suona/ Corpo che balla/ Corpo che improvvisa/ Corpo che ha paura/ Corpo che rischia...

Il processo si completa con la messa in forma di una performance che sintetizzi anche in senso estetico ciò che scaturisce dal lavoro di improvvisazione; un dare "corpo" alla scrittura e dare "scrittura" al corpo.



LE NOSTRE PERFORMANCE

Di seguito riportiamo alcune schede di performance realizzate utilizzando le metodologie proprie del Draming®. Si tratta di lavori condotti con gruppi di giovani e adolescenti, messi in forma al termine di percorsi della durata di almeno sei mesi.

Le performance hanno seguito le fasi descritte precedentemente e raggiunto un livello estetico e comunicativo tale da poter essere utilizzate come strumento vivo di conoscenza e di formazione fruibile al pubblico. I percorsi hanno avuto come catalizzatore tematiche specifiche come: i comportamenti sessuali, la salute psicofisica, le dipendenze, l'oppressione, la violenza e l'esplorazione e la sperimentazione di strategie di uscita dalle situazioni di disagio.

VORTICE

Per le scuole superiori

Una giovane donna scampata alla guerra, provata dalle numerose perdite affettive e dalla desolazione ambientale ed emozionale che il suo paese sta vivendo si trova da sola a dover decidere di una vita ed a prendersi la responsabilità di un'assenza. Combattuta in un Vortice di pensieri dissonanti, svela e racconta la sua guerra interiore: da una parte disillusione, paura e razionalità, dall'altra illusione, sogno e speranza adolescenziale. In scena due polarità al femminile che si affrontano, si confrontano, si disconoscono, si inquinano, si contraddicono. In un tempo in cui non c'è spazio per le illusioni e per la vita, una personalità che trova il coraggio per l'amore e per l'esistenza, che dolorosamente attraversa i pregiudizi del suo tempo e compie un'azione che la indirizza al cambiamento ed all'indipendenza. Un viaggio verso un ardito tentativo di integrazione reso possibile dal coraggio della protagonista che si racconta con una spiazzante umiltà ed una straordinaria forza.



COCCOINA

Per le scuole superiori

Una sedicenne ribelle, affidata ai servizi sociali, sfida il conformismo del mondo adulto con un atteggiamento apparentemente scontroso ed aggressivo, imita i ragazzi di strada con cui è cresciuta dormendo in un vagone abbandonato, dichiarandosi tossica autoregolamentata e fuggendo da qualsiasi centro di accoglienza, casa famiglia o istituto.

In figura il complicato rapporto tra adulto e giovane, tra regola e trasgressione.

Una "educatrice" impegnata esclusivamente nell'evitare ogni relazione, che si distanzia freddamente dalle storie e dalle persone di cui si occupa, viene messa a dura prova dalla radicale ribellione di Betty che con i suoi gesti riesce nel tentativo di far rimettere in discussione chi sembrava averci rinunciato.

PIUME DI PIOMBO

Per le scuole superiori

In un susseguirsi di scenari tragicomici, i protagonisti tentano di indottrinare aspiranti stragisti tenendo una improbabile lezione zeppa di indicazioni, ferri del mestiere, istruzioni per l'uso necessari per diventare un terrorista doc. Sono citati personaggi, eventi, stragi, del terrorismo degli anni di Piombo sia nero che rosso. Un'immagine seppur vaga del periodo emerge dallo sfondo indistinto e si staglia sulla scena in un delirio di luce e suono, il medesimo sintomo della follia che ha contraddistinto quegli anni. Accuse, condanne, testimonianze, scarcerazioni di uomini e donne intenti a cambiare il mondo forzando le coscienze, attraverso una militanza e un'azione senza scrupoli. Un indottrinamento fondamentalista impregnato di stereotipi, pregiudizi ed ideologie funzionale a fomentare odio mortale.



MAGDALEN

Per le scuole superiori

Peter Mullan, regista cinematografico che ha diretto il film "Magdalene" a cui questo lavoro si ispira, ha puntato i riflettori su una realtà nascosta, scomoda, terrificante, che stava fino a qualche anno fa, esattamente fino al 1996, nella tanto evoluta Comunità Europea. In Irlanda le case "Magdalene" dedicate a Maria Maddalena anche alla fine degli anni sessanta sono piuttosto diffuse. All'interno Suore ri-educatrici di giovani donne che hanno perso di vista la "luce di Dio" le tengono rinchiusi, segregate, lontane da qualsiasi contatto umano. Questo primo studio mette in carne, per sperimentare sul confine della pelle contemporanea la persecuzione in deriva dal tardo medioevo.

DRAGHITUDINE

Per le scuole medie e superiori

Il Drago entra a far parte dell'immaginario infantile attraverso le favole ed è proprio la favola a fare da sfondo a tutta la performance. Il tentativo è quello di attualizzare il Drago, rappresentato sempre con sembianze mostruose, dandogli corporeità e voce umana. Drago come creatura cattiva, infida, che trattiene, imprigiona, uccide, ingoia, figura pericolosa da cui è necessario difenderci e liberarci. Il senso del Drago, che la tradizione ci ha tramandato, è il solo possibile? Mentre i pregiudizi delle favole alimentavano la lotta contro di Lui, la ricerca, l'analisi, la conoscenza dei suoi molteplici aspetti, hanno rivelato lati insoliti e costruttivi, disvelando un'idea di drago "nutriente", del quale è parso consolatorio riappropriarci, per imparare a ri-conoscerlo, a prendersene cura, a prevenirlo: il Drago come acquisizione di consapevolezza, il Drago come possibilità. Ad intraprendere questo coraggioso viaggio sono degli "esclusi", ospiti di un manicomio criminale che "consapevolizzano" la presenza della Pazzia e si attivano per consolarne il pianto.....

Performance premiata alla Rassegna Regionale "Teatro della Scuola" di Bagni di Lucca.

Performance premiata alla Rassegna Nazionale "Teatro Educazione" di Serra San Quirico (AN).



UN ALTRO GIRO

Per le scuole superiori

Questa performance nasce dall'esigenza di sperimentare una forma comunicativa efficace per interagire con le nuove generazioni ed aprire uno spazio di riflessione sul tema dell'AIDS.

Musica, teatro, video e danza sono gli ingredienti di questo studio che ha prodotto una drammaturgia collettiva testuale e di immagine ricca di frammenti di vita e di letteratura ispirata al concetto di "fare anima" dello studioso junghiano James Hillman, alle suggestioni eccessive e ricercate del regista cinematografico Pedro Almodóvar, allo stile laconico del poeta di strada Nino Gennaro e alla creazione di un ponte culturale con l'oriente sperimentata da Tiziano Terzani. Ciò ha permesso di raggiungere un teatro essenziale, a volte crudo, dove i corpi fanno da protagonisti, dove spesso l'azione si sostituisce alla parola e offre uno spazio ad un linguaggio della forma, del gesto, dell'immagine, della vibrazione emozionale.

Lo strappo che avviene tra corpo e psiche in esseri umani costretti a disintegrarsi entrando in un ruolo, riparati da una maschera, per sopravvivere psicologicamente. Rabbia, dolore, leggerezza, umiliazioni, sensualità, femminilità mercificata, speranza, paura, ribellione, morte si mischiano, si sovrappongono, si alternano con ritmi serrati.

La difficoltà di vivere la malattia amplificata dalle accuse e dal giudizio del non malato, arroccato nella paura che distorce il senso del contatto confondendolo con il contagio. Un mondo di cui si sente il fruscio eppure rimane occultato, non c'è spazio per comprenderlo nell'intimità emotiva; forse per i suoi colori forti, per i ritmi intensi, per i luoghi poco illuminati, per l'eccesso, per il "peccato" che ci rappresentano.

Il circolo viziato consente comunque un altro giro...

Performance presentata nell'ambito della "Giornata Mondiale per la Lotta all'A.I.D.S."



ZONE PROTETTE

Per le scuole superiori

Il massacro di Srebrenica fu un genocidio e crimine di guerra, consistito nel massacro di migliaia di bosniaci nel luglio 1995 da parte delle truppe serbo-bosniache nella zona protetta di Srebrenica, che si trovava al momento sotto la tutela delle Nazioni Unite. È considerato uno dei più sanguinosi stermini di massa avvenuti in Europa dai tempi della seconda guerra mondiale: secondo fonti ufficiali le vittime del massacro furono circa 7.800, sebbene alcune associazioni per gli scomparsi e le famiglie delle vittime affermino che furono oltre 10.000. Alla luce dei fatti di Srebrenica, il Tribunale penale internazionale per la ex-Jugoslavia (ICTY) istituito presso le Nazioni Unite ha accusato molti ufficiali serbi di diversi crimini di guerra tra cui il genocidio, la persecuzione e la deportazione. Gran parte di coloro cui è stata attribuita la principale responsabilità della strage, siano essi militari o uomini politici, è tuttora latitante.

L'attenzione si focalizza su queste vicende così vicine al nostro tempo. Informazioni sui fatti accaduti per ricostruire un pezzo di storia attuale e per "raccontarlo" con gli occhi di chi l'ha "subita" in prima persona, dando risalto ai vissuti emotivi dei protagonisti che spesso passano in secondo piano ingurgitati dalla cronaca giornalistica che arriva a noi ormai spoglia di emozioni. Divulgare attraverso l'antica arte orale integrata alle nuove tecnologie: "un racconto-spettacolo", che testimonia ciò che è avvenuto ieri così vicino a noi e cosa sta avvenendo ancora oggi in altre parti del mondo.

Performance segnalata alla Rassegna Regionale "Teatro della Scuola" di Bagni di Lucca per la partecipazione alla Rassegna Nazionale di Bellusco (MI).



NOMADI DENTRO

Per le scuole superiori

Dai margini della nostra società emerge prepotentemente una socialità nuova eppure fortemente radicata, che si racconta svelandosi nella sua coralità, armonia e ritmicità, nella dilatazione dei tempi e degli spazi. Il popolo Rom è per la prima volta sulla scena con la sua storia dolente di frantumazione e dispersione, ma nello stesso tempo con la sua forte identità. E continua a bruciare dentro le nostre periferie, dello stesso calore di deserto da cui proviene, testimone scomodo di ciò che noi osservatori nelle nostre alte torri di cristallo, abbiamo perso.

Come un film di Tony Gatlif, questo lavoro teatrale è prima di tutto un'esperienza, che non si osserva ma si vive, immergendosi fino a sentire la sensualità di pelle e sudore, il sapore della terra, dell'erba, lo spessore degli oggetti. Così la musica ci racconta dei popoli e della loro storia, della forza e del significato antico di rituali.

Si ripercorre il viaggio storico degli zingari dall'India all'Andalusia, passando per l'Egitto, la Romania, l'Ungheria e la Francia, lungo le tracce di un cammino segnato da contaminazioni e scambi tra il popolo gitano ed i paesi attraversati.

Il popolo rom ha percorso il suo cammino nella storia senza lasciare tracce visibili di sé, se non per quanto raccontano di loro le cronache dei paesi che si sono trovati ad attraversare.

La loro è quindi una storia ricostruita da altri, dai gagé (non rom), che dopo aver ipotizzato le origini più fantasiose ha addirittura negato a questo popolo un'identità etnica. Grazie a studi linguistici e antropologici sappiamo invece che gli antenati degli zingari europei vivevano fino a circa mille anni fa nella parte nord-occidentale dell'India. Con molta probabilità appartenevano ad una casta molto bassa di nomadi che si procuravano da vivere mendicando o esercitando mestieri di musicisti, giocolieri, saltimbanchi, ammaestratori di animali. Connessa alla loro bassa condizione sociale doveva essere anche la loro dedizione alla lavorazione dei metalli, attività che nella mentalità antica era legata a poteri infernali, quindi maledetta e rifiutata da tutti.

Non si sa esattamente perché intorno al Mille alcuni gruppi lasciarono l'India, forse per l'espansione dell'Islam o forse per una delle tante ragioni che spingono i popoli a migrare: guerre, carestie, problemi con i popoli vicini o altro.



SOLITARI IN BRANCO

Per le scuole medie e superiori

Quattro ragazzi e un cortile, alle loro spalle un palazzo, una sorta di Alveare proteso verso il cielo.

Se ti affacci da una finestra qualsiasi tra le sette e le undici di sera, puoi vedere Freddy, convinto sostenitore del fatto che la CATEGORIA (quelli dai quattordici anni in poi, gli adolescenti insomma), è qualcosa di meglio del branco di solitari sfigati che i giornali sbattono in prima pagina solo per furti, omicidi, suicidi, abusi fatti e subiti.

E se dal cortile guardi il palazzo, davanti ai tuoi occhi sfila una carrellata di moderni antenati: genitori, parenti, vicini un po' matti, tutti impegnati a dare un senso alla loro vita.

Solitari in branco è un affresco tenero e scanzonato di quel disagio esistenziale degli adolescenti, che Vittorino Andreoli riconosce non come malato, ma come condizione quasi necessaria, per aprirsi ad esperienze diversificate, come maniera per distaccarsi ed uscire nel mondo; è diario di viaggio iniziatici, racconto struggente e malinconico, ma è soprattutto una storia.

Lo spazio abitato dai Solitari in Branco è una zona sismica spesso vacillante, abitata da adulti ancora più spaventati o impotenti dei loro figli, ma incapaci di ammetterlo.



CONTATTI

Associazione culturale e di promozione sociale

"And or margini creativi"

Via SS Annunziata 1720 S.Vito 55100 Lucca

Tel/Fax: 0583/999107

Cell: 347/6483127

www.draming.it

E-mail: andormarginicreativi@virgilio.it

Presidente

Sergio Giannini



